

GONDAL

Un giorno d'estate del 1826, Charlotte, Emily, Brannie e Anne Brontë ricevono in regalo dal padre una scatola con dodici soldatini di legno, che diventano ben presto protagonisti di complesse narrazioni ambientate a Gondal, un'isola del Pacifico settentrionale suddivisa in regni per lo più rivali.

Il fucile di latta

Si spera di fare ritorno alla casa natale per portare un ordine più complesso al luogo dal quale, con un gemito, ci eravamo allontanati. Ma poi ci si accorge che il nostro impegno maggiore non è più questo. Ogni parte del mondo è diventata imprevedibile.

I camion dell'uomo

Dalla notte al giorno, dal giorno alla notte. Da notte a notte, nel variare dell'ombra. Tra due dimore silenziose.

Gli uomini con la lancia

Ci troviamo di fronte a un inizio che non prevede una crescita, ma una caduta; qualcosa di simile all'uscita dal giardino, dove le forze egemoni sono le forme oscure che si profilano sulla via del ritorno.

I caduti

Niente ci riguarda più da vicino dei caduti che ci parlano dei nostri margini oscuri, di paesaggi inaccessibili alla riflessione razionale; di ciò che giace sparso e consunto fra i relitti dell'essere.

La roccia delle catene

Dalla rive di Gondal oltre il mare si può scorgere il regno di Angria. Qui c'è il giardino rovesciato di Charlotte Brontë, dov'è interminabile il congedo dalla vita.

L'esercito guerriero

Il tempo è un filo gravato da molti pesi che, via via accumulati, compongono la mappa della nostra esistenza. L'ultimo peso riassume in sé tutti gli altri.

La tomba guerriera

Da lontano viene il sogno che scopre nel proprio corpo di sogno un animale. Ma non è ancora questa la posta in gioco.

I guerrieri nemici

I differenti sono consegnati unicamente alla loro irriducibile differenza, per la quale l'urlo è uguale al silenzio e coincide con la voce dell'anima.

Il luogo ostile

In questo edificio, le stanze sono fragili involucri che celano il ricordo di una presenza ritenuta insostituibile. Pochi sono tornati dall'esilio.



Il castello da espugnare

Nei tratti dove la luce sembra dispersa per sempre, si percepisce uno spazio vuoto. Ogni zona d'ombra è un luogo dove si svolge una battaglia.

I guerrieri di Gondal

Sono cavalieri appiedati con le divise lacere. Qualcuno giace in stato d'inerzia, qualcun altro impugna ancora l'elsa: perché non dimentica che un tempo lo poteva fare con un certo vantaggio.

L'arciere

È uno degli ultimi portabandiera di ideali che vanno dissolvendosi. Un archetipo grandioso: chiamato a seguire il respiro in cui ogni suo gesto nasce e nascendo non è più suo, come lui stesso non è più Io.

Le sorelle Brontë

La verità è la direzione del nostro sguardo verso ciò che ci ha fatto essere tutto quello che siamo e tutto quello che abbiamo detto.